

Roche Italia, fatturato a 950 milioni Il master di arte conciaria

Roche spa in Italia ha chiuso il 2016 in crescita con un fatturato che raggiunge i 950,8 milioni, con un miglioramento del 2,9% rispetto all'anno precedente. A contribuire in maniera significativa alla crescita è stata l'area oncologica, con i prodotti per la cura del tumore della mammella Her 2 positivo.

Università di Camerino e Conceria del Chienti e Poltrona Frau lanciano il primo master universitario in "Arte conciaria". L'obiettivo è di fornire gli strumenti per gestire il processo tecnologico della concia delle pelli. Il corso avrà durata annuale con inizio previsto 6 marzo e termine il 15 dicembre. Il bando scade il 20 febbraio. Per info c'è il sito www.unicam.it/master



Krizia, Clemenza è il nuovo ad

Simona Clemenza è il nuovo amministratore delegato del brand Krizia. Torinese classe 1973, Simona Clemenza dal 2006 al 2012 è stata direttore commerciale Wholesale & Franchising del gruppo Kenzo - LVMH e poi vice presidente del settore Global Sales & Licensing del brand di Karl Lagerfeld, ruolo che ha mantenuto fino ad oggi.

Le aziende

ASSISTENZA A IMPRESE E FAMIGLIE

Alluvioni, incendi e veleni chimici Belfor bonifica dopo le catastrofi

L'ad Emanuelli: dopo i Vigili del fuoco interveniamo noi a riparare i danni

LUIGI GRASSIA

In un'Italia che è (purtroppo) numero uno in Europa per il dissesto idrogeologico, le alluvioni, i terremoti e gli incendi, opera un'azienda che si chiama Belfor e che interviene a ripristinare i danni subiti dalle case, dagli ospedali e dagli impianti industriali e agricoli. Con tanto lavoro da fare è una sorpresa che la Belfor abbia un giro d'affari di soli 21 milioni di euro all'anno - dato del 2015, bilancio più recente disponibile.

Di Belfor Italia è amministratore delegato l'ingegner Filippo Emanuelli, 48 anni, che descrive così l'identità dell'impresa: «Siamo la filiale italiana di una multinazionale nata in Svizzera nel 1968 e diventata americana nel 2005. Il gruppo è cresciuto nel mondo fino a un fatturato di 1,2 miliardi di euro all'anno con 7 mila dipendenti.



In azione
I tecnici di Belfor al lavoro

In Italia siamo 120 lavoratori, quasi tutti tecnici qualificati con competenze di ingegneria, idraulica, chimica eccetera, che salgono a 200 contando i

dipendenti delle aziende esterne che lavorano con noi e sono pronte in ogni momento a fornirci supporto logistico, gruppi elettrogeni e container».

Duecento persone al lavoro non rischiano di essere pochissime in un posto pieno di sinistri come l'Italia? «Quando c'è bisogno» risponde l'ingegner Emanuelli «le nostre squadre vengono integrate dai colleghi che lavorano in Spagna, Germania, Austria e così via. E noi, a nostra volta, diamo una mano all'estero se serve».

Che cosa fa in pratica la Belfor? Non presta il primo soccorso alle popolazioni: «Noi interveniamo dopo i Vigili del fuoco» dice Emanuelli. Per esempio i tecnici dell'azienda bonificano un impianto o un macchinario o un terreno «dopo che un'alluvione ha disperso l'olio idraulico di una pressa o ha svuotato un serbatoio interrato di gasolio». Emanuelli fa proprio questi specifici esempi, prima di farne tanti altri possibili, perché è il tipo di intervento che ha dovuto compiere di persona quando, nel

1994, si trovò ad affrontare la grande alluvione in Piemonte.

A quell'epoca (è ovvio) l'ingegnere non era ancora amministratore delegato di Belfor ma un giovane neoassunto. In seguito, la sua azienda ha fatto parecchie altre cose: per esempio ha bonificato il tunnel del Monte Bianco dopo il disastro del 1999, e ha fatto lo stesso con l'aeroporto di Fiumicino dopo il grande incendio che disperso nello scalo una quantità di sostanze chimiche pericolosissime («è stato il più grande intervento del genere in un aeroporto in Europa» dice Emanuelli). La maggior parte delle operazioni di Belfor sono meno spettacolari e riguardano piccole e medie imprese, ma ci sono stati anche interventi molto scenografici su piattaforme petrolifere e su navi sia in porto sia in mare aperto.

Ma i potenziali clienti come fanno a conoscerci? «Ci facciamo conoscere attraverso enti e associazioni industriali» risponde l'ing. Emanuelli. «I nostri servizi sono anche inclusi in alcune polizze assicurative. Ma in Italia abbiamo due paradossi: siamo il Paese d'Europa più a rischio di catastrofi naturali, eppure non esistono assicurazioni obbligatorie (che invece hanno persino la Romania e la Turchia) e si fa poca prevenzione, un'altra attività in cui Belfor ha un'esperienza da mettere sul mercato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ESAGON

Conto Esagon

La forma che crea valore

INDICE DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE CET1
>30%

3% Nasce Esagon, il conto deposito vincolato di **Credito Fondiario** che assicura **tassi di interesse fino al 3%** su base annua. **Tra i più elevati del mercato. L'imposta di bollo è totalmente a carico della Banca** per tutta la durata del vincolo.

Esagon consolida il valore dei risparmi ed è unico sul mercato grazie ai sei vantaggi che lo contraddistinguono: **rendimento, solidità, affidabilità, tranquillità, sicurezza e servizio.**

conto.esagon.it

Per informazioni **800 545 999**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il foglio informativo e l'ulteriore documentazione disponibile su conto.esagon.it. Il tasso del 3% è al lordo della ritenuta fiscale di legge e si riferisce a vincoli della durata di 60 mesi attivati entro il 28 febbraio 2017. Non è possibile modificare la durata di un vincolo pattuito, né richiedere anticipatamente la restituzione delle somme assoggettate a vincolo. Per informazioni sull'indice di solidità patrimoniale della Banca (CET1) consultare i siti conto.esagon.it e creditifondario.eu